

Spezzettando i Blues (2003)	
Editore Montedit – Melegnano (MI)	Collana “Le Schegge d’oro”
Pagine 78	Codice ISBN 88-8356-574-6
Prezzo € 8,30	Prenotabile in libreria o presso la casa editrice



Vincitore del Premio Lombardia al Concorso Letterario ed Artistico “Poesia e Immagine” (2003)

Finalista al Concorso Internazionale di Poesia “Jacques Prèvert” (2004)

Menzione d’Onore al Premio “Emma Piantanida” (2005)

Diploma di Merito al Concorso “L’Isola dei Sogni” (2005)

“Un locale fumoso. Mattoni a vista e tavolini piccoli piccoli colmi di grandi bicchieri schiumati di birra ormai calda. Una chitarra elettrica ogni tanto innesca con la spia sul piccolo palco ed una voce profonda e consumata dal tempo canta, come salmodiando, versi che raccontano della vita ma lo fanno con ritmi e tempi che non sono quelli abituali per una pubblicazione. E’ il blues, lamento ed

*inno al tempo medesimo. È la poesia quando incontra la musica. Leggendo la silloge dell’autore non può non venire in mente un quadro come quello sopra descritto ed anzi, immaginando di leggere il testo **“Spezzettando i blues”** proprio in quell’ambientazione tutta la lettura ne viene agevolata, resa di fatto immediata e come per magia, assolutamente completa. Si dice spesso che la poesia è una forma musicale, senza un pentagramma a sorreggerla. Se questo è vero in generale, per questa silloge è assolutamente un imperativo. Ed è il titolo stesso a darci la giusta chiave di lettura e non occorre far altro che lasciarsi guidare in un viaggio che solo alla fine ci saprà rivelare la sua completezza straordinaria. Come un giro di note che si chiude in modo perfetto”. (Stefano Franchetto)*

“Cosa c’è dietro la poesia di Michele Piacenza? Forse è banale dirlo e poco originale, ma c’è l’amore per un mondo lontano ma non fantastico, c’è disinganno per chi ha restituito indifferenza all’amore. Ma prevale la voglia del sogno e la voglia di perdersi in esso pur senza perdere il fine ultimo del viaggio che il poeta, ogni poeta, compie nella sua creazione. C’è, infine, in questa lirica, il mondo di Michele Piacenza: fatto di attenzione alla musica, alla storia, alla realtà. Ma tutto questo viene trasposto e liricizzato per essere reso universale; e solo chi conosce bene il poeta trova, nelle pieghe delle sue opere, fatti, persone, momenti della sua vita. Quasi che egli voglia rivelarsi ma tenga nascoste le carte per comprendere appieno quello che dice, nascondendo nel velo del pudore le sue amarezze. Resta avvolto nel mistero il viaggio in America, o chi sia davvero Maddalena; e quei personaggi quasi evanescenti che compaiono in altre liriche? Ma il poeta ha il diritto ed il dovere di dire e non dire. E in questo Michele Piacenza si colloca appieno nella tradizione italiana. Manca la rima, se non in sporadici casi; ma la sua ricerca, quando c’è, appare una forzatura al pensiero che scorre fluido dietro le cose, alle persone, ai fatti, ai sogni”. (Proff. Ugo Marelli)

“La vita in questo mondo scorre discontinua e silenziosa mentre tutto si mescola tra sogno musicale e cruda realtà: mille dubbi, il fardello sempre appresso, vagando senza una meta. Disperso nella solitudine della folla, Michele Piacenza tenta disperatamente di far emergere residue felici intuizioni sempre più fagocitate nel tempo che perde ogni sorriso. Alla ricerca di isole improponibili si dibatte in questo circo sempre in bilico sull’allucinante orlo del baratro assediato

dall' incertezza, dall'inquietudine, dall'immobilità marmorea e da una sorta di vago feroce fatalismo". (Massimo Barile)

"Basta leggere appena qualche poesia delle 25 (di cui alcune veri e propri "poemi" in versi sciolti) che compongono il libro "Spezzettando i Blues", per rendersi conto che a capo di quella atmosfera "malinconica" di fondo (il Blues appunto) Michele ci regala innanzitutto un inno alla gioia di vivere, allo stupore del ciclo che continua, giorno dopo giorno, nonostante le fatiche, le tristezze, gli abbandoni. C'è tanta "Beat generation" nelle sue composizioni e ad ogni verso sembra di sentire il sussurro della voce roca del suo cantante preferito, Bob Dylan".
(Alessandra Latini – "La Settimana")

Poesie inserite nel volume		
1	America	Finalista al Premio "Controcorrente" (1997)
2	Un giorno nascosto	
3	La Regina della Notte	
4	Dedica idiota ad Allen	
5	Due rime a Maddalena	
6	Le colline della luna	
7	Signora d'Orleans	
8	Il giorno della misericordia	
9	Rose di Krishna	
10	Spezzettando i Blues	
11	Volo di mezzanotte	Vincitore del Premio "I Poeti dell'Adda" (2004)
12	Saika	
13	Penso	
14	Stella caduta	
15	Lucinda	
16	Sotto le luci di Natale	
17	Sei gentile	
18	Smoking Blues	
19	Un'auto che va	
20	Uno spazio	
21	Esercizi di cuore	
22	Un'altra canzone	
23	Come un giorno di pioggia	
24	Ho comprato una nuvola	Vincitore del Premio "Il Parnaso delle Muse" (2005)
25	Karman Hotel	

"Volo di Mezzanotte" - *"L'autore è ispirato e violento nel fotografare il proprio stato d'animo, la voglia ossessiva di volare via dalla giostra beffarda della vita, dal circo odierno dell'esistenza dove tutto è apparenza, dove tutto è in bilico. Entusiasmante tentazione poetica di filtrare un illusorio elisir, goccia dopo goccia, quotidianamente mischiando le carte, alzando la posta in gioco, rischiando tutto perché vincere o perdere a questo punto è indifferente. Ciò che conta è ravvivare il tempo restante. Impietoso e disincantato passa sotto le forche caudine erette dalla vita: eremi silenziosi, ombre di angeli, idee celestiali e terrene, emozioni disperse nel vento. Dilata il tempo e lo trasforma in una inaudita immane vertigine: non resta allora che allontanarsi grazie ad un insistente, allucinato, volo di mezzanotte".* (Massimo Barile)